

il tuo vantaggio su Y10

10000000 in più rispetto a Quattroruote

rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Martedì 31 marzo 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

L'imprenditore piange miseria
Il Pds: «O imbroglia o è fallito»

Ciarrapico non paga i debiti con Fiuggi

A PAGINA 25



Il sequestro avvenuto 48 giorni fa
La donna d'accordo con i rapitori?

Madre e bimba nomadi rapite e liberate

A PAGINA 26

Il 93% subisce 80 decibel di giorno
Capitale in testa ai rilevamenti Ocse

Nelle orecchie dei romani rumori record

Il 93% dei romani vive con 80 decibel nelle orecchie. Il dato Ocse, reso noto alla «Sep Pollution» di Padova, colloca gli abitanti della capitale tra 130 milioni di persone costrette nei paesi Ocse a subire livelli «inaccettabili» di inquinamento acustico, provocato al 75% dal traffico. Nonostante le recenti normative che fissano una soglia di 65 decibel il problema non è mai stato affrontato dal Campidoglio.

■ Vivere con ottanta decibel al giorno nelle orecchie è quanto capita al 93% dei romani. Cinquantacinque decibel è la soglia considerata dall'Ocse come fastidiosa e ottanta decibel è un livello considerato inaccettabile. I dati sui rumori che i romani sono costretti a sopportare sono stati diffusi nel corso del 14° «Sep Pollution» in corso di svolgimento a Padova e che esporta tecnologie e servizi urbani per la lotta contro gli inquinamenti.

Secondo i dati Ocse gli ottanta decibel romani dipendono, come in tutti i casi di inquinamento urbano, per il 75% dal traffico stradale, per il 15% dal traffico ferroviario, per il 5% dalle industrie e per il restante 12% da altre fonti sonore.

Analizzando i dati relativi all'inquinamento acustico nei paesi dell'Ocse si scopre che Roma è in una delle fasce più a rischio. Mentre 400 milioni di abitanti debbono fare i conti con livelli al di sopra dei 55 decibel (quelli definiti fastidiosi), i romani rientrano tra i 130 milioni di persone sottoposte agli «inaccettabili» 65 decibel. In Italia è in vigore dal marzo '91 una normativa che stabilisce in via transito-

na i limiti di accettabilità dei livelli di rumore, validi sull'intero territorio nazionale. Il decreto per le aree «particolarmente protette» (ospedali etc.) prevede un massimo di 50 decibel di giorno e 40 di notte, per le aree residenziali 55 di giorno e 45 di notte, per le aree «di intensa attività umana» (uffici etc.) 65 di giorno e 55 di notte. A Roma come già provò il «Treno verde» della Lega ambiente questi indici sono ampiamente superati. Le ordinanze Ruffolo-Conte emanate per fronteggiare l'emergenza inquinamento nelle più grandi aree urbane italiane prevedono, dal 15 dicembre '91 l'osservanza di 65 decibel di giorno e dei 55 di notte. Naturalmente per rientrare dagli 80 decibel registrati dall'Ocse ai 65 dell'ordinanza sarebbero necessari interventi radicali che il Campidoglio non è mai riuscito neanche a prendere in considerazione.

Tra tanti primati negativi almeno uno che dà a Roma un rekord in positivo c'è: la capitale è in testa alla classifica dei medicinali scaduti raccolti in modo differenziato. Nel 1990 ne sono stati raccolti 87 mila chili attraverso i 600 contenitori sparsi per la città.

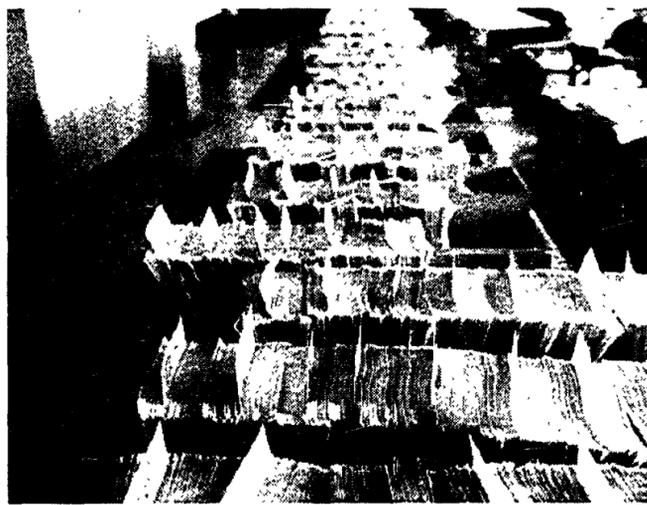
A cinque giorni dalle elezioni, bilancio dell'assessore comunale all'anagrafe «Tutto procede a gonfie vele». Ma le attese in via dei Cerchi smentiscono l'ottimismo

A caccia del certificato Ore di fila per poter votare

A cinque giorni dal voto l'assessore all'anagrafe, Marco Ravaglioli, fa il punto sullo stato della macchina elettorale capitolina. L'ottimismo dell'amministratore stride con il nervosismo di quanti sono costretti a ore di fila per ritirare il «passaporto per l'urna». 2.347.882 gli aventi diritto al voto, le donne sono in maggioranza. Per gli scrutatori e i presidenti di seggio un nuovo nemico: il «normografo».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

■ «La macchina elettorale del Comune è in pieno movimento e tutto procede per il meglio». Inizia così, con questa compiaciuta valutazione, la conferenza stampa convocata ieri dall'assessore al servizio elettorale Marco Ravaglioli, per fare il punto, a sei giorni dal voto, della struttura organizzativa approntata per la consultazione del 5 e 6 aprile. In verità, un giro per gli uffici di via dei Cerchi, sede dell'ufficio elettorale, stempera un po' l'ottimismo del giovane assessore D.C. «Sono ore che faccio la fila per ottenere il certificato elettorale», denuncia Francesco, neo-residente a Roma - «e continuo a essere sbalottato da un piano all'altro. Se non fossi convinto dell'importanza di queste elezioni, me ne sarei andato da un pezzo». Una valutazione condivisa dalle decine di persone che attendono da ore di entrare finalmente in possesso del prezioso «passaporto per l'urna». Francesco è uno dei 70 mila romani che non hanno ricevuto a domicilio il certificato elettorale. Costoro per poter esercitare il diritto di voto dovranno presentarsi personalmente con un documento all'ufficio di via dei Cerchi 6 che rimarrà aperto al pubblico dalle 8,30 alle 19 ininterrottamente fino al 4 aprile. Domenica 5 aprile gli sportelli saranno aperti dalle 7 alle 22, lunedì 6 dalle 7 alle 14. L'unico consiglio utile è: munirsi di grande pazienza e do-



Gli scaffali con i certificati elettorali a via dei Cerchi

trasporto dalle abitazioni ai seggi per gli elettori portatori di handicap, in ottemperanza della legge «104» del febbraio '92. Per poter usufruire del servizio, gli interessati dovranno telefonare da oggi al 4 aprile ai numeri 67102570/67102369/6783687 dalle ore 9 alle 19, domenica 5 e lunedì 6 aprile ai numeri 6788425/6788421. Sin qui abbiamo accompagnato, metaforicamente s'intende, l'elettore al seggio. E dopo? Quanto tempo dovremo attendere per conoscere vincitori e vinti di queste elezioni? Di certo l'attesa dei risultati sarà più lunga che in passato. Le ragioni risiedono nel numero delle liste in

lizza - 27 per la Camera dei deputati - e nelle nuove procedure di scrutinio. «Per la prima volta», spiegano i dirigenti dell'ufficio elettorale - vi sarà uno scrutinio contemporaneo del voto di lista e di preferenza. Inoltre la compilazione dei risultati negli appositi verbali avverrà in cifre e in lettere. E questo - concludono - allungherà i tempi delle operazioni. «Per lunedì alle 23/24 - prevede l'assessore Ravaglioli - saranno pronti i risultati definitivi per il Senato, per martedì 7 aprile alle 5/6 del mattino i definitivi per la Camera e il giorno successivo, nel primo mattino, la conclusione delle operazioni elettorali». Opportuni accorgi-

menti tecnici, infine, sono stati approntati per evitare il ripetersi di errori nella trasmissione dei risultati dai seggi al Centro elettronico unificato (Ceui). Ma per evitare «errori» e brogli - ammoniscono i responsabili dell'ufficio elettorale - sarà decisivo il senso di responsabilità dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Come sempre. Con un'avvertenza in più: occhio al «normografo» (una specie di «formina» plastificata con i caratteri del simbolo di lista e del nome del candidato da riciclare). Il voto e le preferenze segnate con questo marchingegno possono essere annullati, in base alla norma di legge che invalida i voti identificabili.

Osservatorio meteo Irruzione dei ladri

■ Cassetti rovesciati, armadi aperti, la porta della direzione forzata: è quanto si sono trovati di fronte ieri gli impiegati dell'osservatorio meteorologico del Collegio Romano, l'ufficio nel quale vengono raccolti tutti i dati sulle temperature e sulle precipitazioni relative alla zona centrale della città.

È stato un furto mirato - ha spiegato la responsabile dell'osservatorio, Franca Mangianti - i ladri non hanno toccato i computer portatili, le radio, la videocamera e la cinepresa. Forse cercavano una carta, ma non abbiamo ancora capito quale.

Un po' di soldi, comunque, i malviventi li hanno portati via: da un cassetto è sparito lo stipendio di un impiegato, che sabato sera aveva deciso di lasciare lì, visto che doveva tornare a casa in autobus.

800mila lire per il cane senza medaglietta

■ Questa volta è proprio il caso di dirlo: è proprio una vitaccia da cani. Niente di metaforico nell'affermazione. Il padrone di un cane, infatti, si è visto affibbiare una multa di 833.333 lire dai vigili urbani capitolini perché il quadrupede, un alano, non aveva la medaglietta di riconoscimento. Ma i solerti vigili avevano dimenticato che la norma che impone la piastrina di riconoscimento è stata abolita dalla legge finanziaria 412 del '91 ed è stata superata dalla legge regionale del 1988 sull'anagrafe canina. A denunciare l'episodio è il consigliere comunale Verde Athos De Luca, che per questi motivi ha criticato il Comune di Roma, in quanto «non prevede neppure di impartire le nuove disposizioni al corpo dei vigili, penalizzando ingiustamente i cittadini proprietari di cani».

Blitz dei carabinieri al raduno nell'hinterland. 7 in manette, un organizzatore denunciato

Rave-party, notte di musica e follie Arresti a Monterotondo per ecstasy e Lsd

Controlli a tappeto e sette arresti al rave party di sabato scorso a Monterotondo scalo, a cui erano andati circa 2.500 adolescenti. Due persone sono accusate di furto, le altre cinque di spaccio di stupefacenti. Quattro denunce a piede libero, tra cui quella per uno degli organizzatori della «Vietnam music», Claudio M. Loro si difendono: «Non è vero che siamo drogati e violenti».

■ Cominciano alle nove di sera e non si fermano fino alle sei, sette della mattina. Musica spaccatimpani per chiunque abbia più di trent'anni, n. m. ossessivi, e spesso qualche eccitante per tenere il passo: sono i rave party, amati e rincorsi soprattutto dagli adolescenti. In uno di questi raduni, andato «in scena» sabato notte a Monterotondo Scalo con circa 2.500 partecipanti, i carabinieri hanno tenuto sotto con-

trolo la situazione. Bilancio: sette arresti, quattro denunce a piede libero tra cui quella di uno degli organizzatori della «Vietnam music», Claudio M., e il sequestro di 25 grammi di hashish, alcune dosi di cocaina, 30 pasticche di ecstasy e dei «francobolli» di Lsd. Un lavoro di prevenzione che era stato raccomandato recentemente dalla questura di Roma. Ed una settimana fa, la polizia ha sequestrato 1.850 biglietti

che non avevano il presente timbro Siae: servivano per un rave che si sarebbe dovuto tenere all'intermetto, poi vietato. Protesta degli organizzatori: «Non siamo criminali, né drogati, né violenti».

Loro, i partecipanti, sono certo contenti del clima ai confini della legge e dell'alone di mistero che circondano i rave. La moda, nata in Usa agli inizi degli anni '80, arrivò in Italia verso l'85. La colonna sonora, preparata da ottimi deejay ed amplificata da altoparlanti giganteschi, è una sola: house music, anzi spesso techno music, derivazione più estremista del primo genere. Molto ritmica, sempre uguale, quasi ossessiva. Gli inviti sono per tradizione semi-segreti. Il posto del rave si scopre ingrandendosi con gli amici. Tra gli organizzatori, c'è chi inventa cacce al tesoro, chi fa girare la voce in certi locali, chi usa del-

le radio. A Roma, di solito ci si deve sintonizzare su Radio Centro Suono. I primi rave si tenevano, nell'86, alla (ex-sala di Eumidia all'Eur. Poi sono nati i tendoni in provincia: Aprilia, Pomezia e appunto Monterotondo. I biglietti non costano poco: tra le 20 e le 30 mila lire, con ben poca spesa per chi organizza, visto che lo spettacolo è fatto proprio dalla gente.

Nella nottata di sabato scorso, sono stati arrestati Pierandrea Diana, 30 anni e Alia Krnjevas, 26 anni, accusati di furto. Dovranno rispondere dell'accusa di spaccio, invece, Valerio D'ambrogio, 18 anni, Luciano Mangini, 20 anni, Roberto e Massimiliano Mengozzi, di 38 e 19 anni, e Stefano Paganelli, di 19 anni. La presenza dei carabinieri ha anche evitato che parecchi spacciatori riuscissero ad entrare nel teatro tenda dove si svolgeva il raduno. Evitati anche i furti di automobili intorno al tendone

Centro storico Prorogati al 12 aprile i permessi

I permessi per l'accesso delle auto nel centro storico resteranno in vigore fino al prossimo 12 aprile, dopo le elezioni. La proroga è stata annunciata ieri mattina dall'assessore comunale al traffico, Edmondo Angelelli, precisando che entro quella data si svolgerà una riunione di giunta. In quell'occasione si dovrebbe decidere di procedere al rinnovo soltanto per quelle categorie che la giunta stessa riterrà compatibili con le disposizioni recentemente indicate dalla giustizia amministrativa. L'assessore Angelelli ha dato comunque incarico al Poligrafico dello Stato di procedere alla stampa del primo lotto dei nuovi contrassegni.

Mercati generali Riunione delle commissioni capitoline

Un incontro con la Regione Lazio ed il ministero dell'Industria prima del 10 aprile, giorno in cui si riunirà sull'argomento il consiglio comunale. È stata questa l'unica decisione presa ieri mattina dalle commissioni comunali commercio e urbanistica riunite in seduta congiunta per affrontare la questione di come cambiare l'area, dalla Romanina a Lunghezza, e realizzare quindi i nuovi mercati generali senza perdere i finanziamenti statali. All'incontro non erano però presenti i due maggiori interlocutori delle commissioni, gli assessori al piano regolatore, Antonio Gerace, dc, e al commercio, Oscar Tortosa, psi, assente per malattia. I lavori sono stati aperti dal sindaco Carraro che nella sua relazione ha ricordato tutti i passaggi politico amministrativi della vicenda, negli ultimi due anni.

Viterbo La procura indaga sulla morte di un aviare

Un esposto alla Procura della Repubblica di Viterbo è stato inviato dal padre di un allievo aviare, Giancarlo Buscarini, romano, di 19 anni, morto sabato scorso a poche ore di distanza dal suo ricovero nell'ospedale di Viterbo. La magistratura dovrà chiarire le cause del decesso. Il ragazzo era stato ricoverato nel reparto malattie infettive e secondo i medici la morte potrebbe essere stata causata da una meningite. Al riguardo è stata disposta un'autopsia. Il padre del giovane aviare, Giancarlo Buscarini, ha chiesto però la sospensione dell'autopsia, che doveva essere eseguita ieri, al fine di consentire che agli esami assistano periti nominati dalla magistratura. Andrea Buscarini era una recluta della caserma Fabbri, dove ha sede la scuola di vigilanza dell'aeronautica militare.

Diciottenne si uccide Doveva partire per il militare

Un ragazzo di diciotto anni si è ucciso ieri sera gettandosi dal quinto piano di un edificio in via Milazzo 23, nei pressi della stazione Termini. Inutile il ricovero al Policlinico Umberto I. Il ragazzo non aveva con sé documenti d'identità, ma in una tasca gli agenti di polizia hanno trovato una cartolina precepo intestata a Carmine D'Antuono, residente a Sant'Antonio Abate, in provincia di Napoli. Il che lascia presumere che il ragazzo possa essersi gettato nel vuoto proprio a causa dell'imminente partenza per il servizio militare. Il giovane, stando ad una prima ricostruzione dei fatti, dopo il 22 è entrato in un edificio in via Milazzo, la strada che costeggia la stazione, ha attraversato l'ingresso del palazzo, è salito fino al sesto piano e si è gettato da una finestra delle scale, precipitando su una chiostrina del cortile interno. A nulla è valso l'immediato ricovero in ospedale.

Frosinone Rapina in banca I banditi fuggono con 500 milioni

Cinque banditi armati e a volto scoperto hanno rapinato il pomeriggio di ieri l'agenzia del banco di Santo Spirito in piazza Palearia, nel centro di Frosinone. Usando - presumibilmente - chiavi false (l'irruzione è avvenuta alle 16, dopo la chiusura al pubblico degli sportelli), tre rapinatori armati hanno rinchiuso i dodici impiegati nel bagno. Un cassiere è stato invece costretto ad aprire la cassaforte. Il bottino è stato di circa cinquecento milioni di lire, tutto il contenuto di cui la banca disponeva. I banditi non hanno toccato invece le cassette di sicurezza e i titoli. L'allarme è scattato verso le 16,30, quando gli impiegati sono riusciti ad abbattere la porta del bagno. Posti di blocco, che finora non hanno dato esito, sono stati allestiti dalla squadra mobile lungo le principali vie di comunicazione. Le indagini sono estese anche a Roma e nel napoletano.

Sora Pescatore muore fulminato

Un operaio di 35 anni, Sergio D'ippolito, è morto nel tardo pomeriggio di ieri folgorato da una scarica elettrica mentre stava pescando con la canna. La sciagura è avvenuta sulle rive del fiume Fibreno, a Carmelo di Sora.

Un operaio di 35 anni, Sergio D'ippolito, che era originario di Ripi, un paesino vicino a Sora, ha lanciato l'amo, ma la lunga lenza s'è impigliata in un cavo elettrico, fulminandolo all'istante. L'uomo è stato subito soccorso da altri pescatori che si trovavano nei paraggi, ma i medici, intervenuti in seguito, non hanno potuto far altro che constatare la morte.

ANDREA GAIARDONI



Sono passati 343 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea - anti-tangente c'è. Manca tutto il resto